

TAV, FERRENTINO

«Usiamo i fondi Ue per i nodi di Torino e Lione: fermiamoci alle discenderie e rinviando il tunnel»

PER Antonio Ferrentino e i Verdi europei è ancora possibile fermare la Torino-Lione facendo cambiare idea al Parlamento e alla Commissione europea sui finanziamenti per le grandi reti infrastrutturali. «A fronte di un valore complessivo di opere inserite nel nuovo elenco Ten-T di 31 miliardi di euro - ha informato l'eurodeputata verde Eva Lichtenberger al seminario sulle politiche per il trasporto attraverso le Alpi di venerdì scorso a Torino - l'Europa ne potrà stanziare solo 8,2. Sono fondi insufficienti per le parti di grandi opere come i tunnel; al contrario possono essere più incisivi se utilizzati per migliorare le infrastrutture esistenti». Una tesi sposata anche dalla presidente dei Verdi europei Monica Frassoni.

«La questione Torino-Lione - ha detto Antonio Ferrentino, che nella sua veste di consigliere provinciale ha organizzato l'incontro con Verdi europei ed Ecodem del Pd - non viene più affrontata da nessuna delle parti entrando nel merito della questione. Se non si trova una soluzione politica e tecnica rimane solo un problema di

ordine pubblico. Partiamo dall'assunto che non si può dire No ai fondi europei, sarebbe imbarazzante per l'Italia e per una coalizione di centro-sinistra che vuole governare il Paese. Però proponiamo di spenderli sempre per questo progetto aggiungendo alla parte internazionale i nodi urbani di Torino e Lione. Chiediamo all'Europa di impegnare i soldi per risolvere i problemi dei "colli di bottiglia", rinviando il tunnel. Possiamo ancora fermarci. Non è vero che sono iniziati i lavori per il tunnel: in Francia sono solo state fatte discenderie geognostiche e a Chiomonte è in progetto la stessa cosa. Possiamo fermarci a questi lavori che servono per la progettazione e destinare le risorse 2013-2020 per rendere scorrevoli i nodi urbani, senza rinunciare al progetto Tav; si tratterebbe solo di rinviare il tunnel. Così non avremmo nessun vincitore e nessun vinto e avremmo risolto i problemi che più stanno a cuore ai cittadini e reso più scorrevole la linea storica in attesa della nuova opera».